



3^a edizione

namibia

**Axel Scheibe
Dieter Losskarn**



Pronti, partenza... via!

Dove il deserto del Namib incontra il mare. Il paesaggio lunare del Namib termina improvvisamente tingendosi del blu dell'Atlantico in corrispondenza della Walvis Bay, una laguna che sembra una tavola riccamente imbandita per migliaia e migliaia di uccelli acquatici: è infatti qui che oltre l'80% di tutti i fenicotteri presenti nell'Africa meridionale trova il proprio cibo. Viste dall'aereo, le loro colonie riunite in dense macchie rosa si confondono con il paesaggio lagunare, rivelando tutta la spettacolare bellezza della natura namibiana.

Panoramica

**Nebbia
costiera**

Incontro
con le
donne rosse
Opuwo

Boomtown

Ondangwa

**Il
deserto
vive**

Ciao rinoceronte!
Etosha National
Park

Bel
ruggito,
leone

**Il Tafelberg
della Namibia**

Waterberg
Plateau

Un libro di storia
scritto sulla
pietra
Brandberg

Torta di ciliegie
Foresta Nera al
limitare del deserto

**SWAPO Party
Think Tank**

Windhoek

Swakopmund

Walvis Bay

Fenicotteri a gogo!

Sulla duna rossa per
ammirare il fantastico
gioco di colori

Namib

Sossusvlei

Naukluft Park

Sabbia

A casa dei
pinguini
Lüderitz

Tutto è
iniziato con
una truffa

Diamanti

**Che
canyon!**

Fish River Canyon

**Pagaiando
sull'Orange**

**Terreni
agricoli**

Tsumeb

Grootfontein
Una pietra
caduta dal cielo

**Sanguinoso
massacro
nella terra
degli herero**

**Un bosco
incredibile**

Keetmanshoop

Angola

**Come ha fatto a
formarsi questo dito?**

Zambesi

Paradiso dei birdwatcher

Khaudum
National
Park

Okavango Delta

**In canoa nel
delta del fiume**

**Attraversamento solo
se ben equipaggiati**

Kalahari

Caldo

**Terra
di confine**

Sudafrica

Namibia — deserto fino all'orizzonte! Sorvolate
il Paese da est a ovest e da nord a sud. Brillante sabbia
rossa, molte pietre e animali selvatici a non finire!

Valichi di frontiera

Botswana

Katima Mulilo

Victoria Falls

**Un muro d'acqua
fragoroso**

Curiosare qua e là

Cosa troverete — se amate la solitudine, la natura più straordinaria e gli animali selvatici, la Namibia è il posto giusto per voi. Scoperte incredibili e una quotidianità mai vista. Vi basta?



Fra le dune

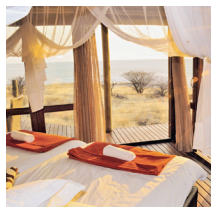
Un deserto può avere molte facce, ma nell'immaginario collettivo il vero deserto è quel luogo in cui le dune di sabbia si estendono fino all'orizzonte. Da questo punto di vista, la Namibia saprà darvi grandi soddisfazioni. Nel Sossusvlei le dune di sabbia raggiungono anche i 300 m di altezza. E nelle valli, i cosiddetti "vlei", le temperature possono tranquillamente superare i 40°C. Non aspettatevi quindi nessun tipo di refrigerio, ma solo viste panoramiche che non scorderete mai più.

Città fantasma

Quando il vento muove la sabbia fine fra le rovine di questo vecchio insediamento, Kolmanskop rende onore alla sua fama di città fantasma. La vivace attività che regnava qui cento anni fa è ormai solo un lontano ricordo. Il teatro non ospita più gli spettacoli degli artisti, sui tavoli da biliardo regna il silenzio e anche la panetteria ha smesso di sfornare le sue delizie.

Fra due mondi

Ancora oggi Swakopmund, la località balneare sull'Atlantico, è il luogo che più di ogni altro conserva un aspetto decisamente tedesco. A Mondesa, uno dei suoi sobborghi, pulsa invece una vita puramente africana.



I paesaggi namibiani, così romantici e selvaggi, invitano a passare la notte a contatto con la natura. E le occasioni non mancano: in campeggi, fattorie o lodge le cui dotazioni spaziano dal lussuoso al semplice più caratteristico. Quello che però accomuna la maggior parte di queste soluzioni è la loro fantastica posizione nel paesaggio, che spesso garantisce tramonti spettacolari.



Cerchi magici o altro?

Difficile rispondere a questa domanda, quando si osservano i cosiddetti "cerchi delle fate" che si vedono così chiaramente sorvolando la Namibia. Certo si fa presto a scartare l'ipotesi che a lasciare questi segni siano state delle fate o degli extraterrestri, ma questo non risolve il mistero e ancor meno impedisce agli scienziati di interrogarsi da decenni sull'origine di queste formazioni il cui diametro può raggiungere anche i 12 m. Eppure ce ne sono a migliaia! Se volete saperne di più, potete partecipare a un tour in lingua inglese con il Dottor Stephan Getzin dell'Università di Gottinga, che indaga questo fenomeno da oltre 20 anni (www.namibia-eco-tours.com).

Osservare il deserto della Namibia dall'alto?

Lo potrete fare legati al seggiolino di un deltaplano a motore, o in piedi nella gondola di una mongolfiera, o ancora comodamente seduti in un aereo turistico... insomma, le possibilità non mancano.



"Non c'è ombra abbastanza grande per due elefanti seduti vicini" (proverbo ovambo)



Una regione di pietra

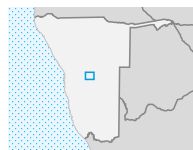
Già solo i numeri sono impressionanti: 160 km di lunghezza, fino a 27 km di larghezza e una profondità che si aggira intorno ai 550 m. In tutto una superficie di quasi 6000 km² e una veneranda età di 550 milioni di anni. Sul bordo del Fish River Canyon, là dove gli escursionisti più irriducibili si cimentano nella discesa che li porterà nelle viscere della terra, proprio là potrete far spaziare il vostro sguardo sui numeri riportati sopra. Il secondo canyon più grande del mondo si allunga fino all'orizzonte. Osservatelo comodamente seduti sul suo bordo, ma regalatevi anche altre prospettive, ad esempio dal basso, e prendetevi tutto il tempo necessario per fissare questa meraviglia della Namibia fra i vostri ricordi indelebili.

Sommario

- 2 Pronti, partenza... via!
- 4 Panoramica
- 6 Curiosare qua e là

In giro per la Namibia

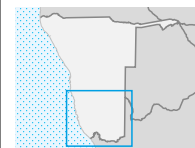
Windhoek e dintorni 14



- 17 Windhoek
- 18 **I luoghi del cuore** Independence Memorial Museum
- 26 **I luoghi del cuore** Heinitzburg
- 29 **Tour** Windhoek dall'alto
- 36 I dintorni di Windhoek
- 38 **Tour** La Namibia in un giorno
- 42 **Curiosità** Ospiti di un ristorante scuola

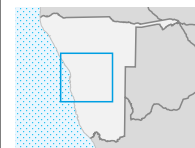
In genere gli alberi faretra compaiono in esemplari singoli, ma nella Farm Garigamus vicino a Keetmanshoop, nella Namibia meridionale, hanno formato una foresta unica nel suo genere.

A sud del Tropico del Capricorno 44



- 47 Rehoboth
- 48 Hardap Dam
- 49 Mariental
- 50 **Tour** Fenicotteri e kudu in vista
- 52 Keetmanshoop e dintorni
- 53 **I luoghi del cuore** Kalahari Anib Lodge
- 55 Fish River Canyon
- 57 Gondwana Canyon Nature Park
- 58 **Tour** Per i più coraggiosi
- 62 Canyon Nature Park
- 63 Orange River
- 64 **Tour** Vicino all'acqua nel profondo sud
- 65 Aus
- 68 Lüderitz
- 76 I dintorni di Lüderitz
- 78 **Tour** Con il vento fra i capelli
- 80 **Curiosità** Pietre luccicanti

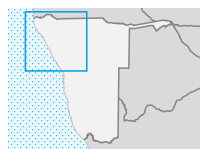
Swakopmund e il Namib Naukluft Park 82



- 85 Swakopmund
- 93 **Tour** Sorprese culinarie

- 94 **I luoghi del cuore** Swakopmund Brauhaus
- 97 I dintorni di Swakopmund
- 100 Walvis Bay
- 105 I dintorni di Walvis Bay
- 106 Namib Naukluft Park
- 108 **Tour** In auto sull'altipiano
- 114 **Tour** Una gola profonda sei cinghie
- 117 **Tour** Montagne di sabbia
- 120 **I luoghi del cuore** Wild Air Safaris
- 121 Naukluft
- 122 **Tour** Tutta la meraviglia della natura
- 124 **Tour** Paesaggio primordiale
- 128 NamibRand Nature Reserve
- 128 Maltahöhe
- 130 **I luoghi del cuore** Maltahöhe Hotel
- 132 **Curiosità** Vita nella nebbia

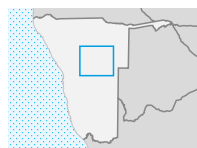
Erongo, Kunene e Ovamboland 134



- 137 Karibib
- 137 Otjimbingwe
- 138 Spitzkoppe
- 139 Monti Erongo
- 140 **I luoghi del cuore** Bull's Party
- 142 Massiccio del Brandberg
- 143 **Tour** Né Lady né bianca
- 146 Da Khorixas a Outjo
- 148 Twyfelfontein

- 150 **Tour** Galleria di pietra
- 152 **I luoghi del cuore** Living Museum dei damara
- 153 Skeleton Coast National Park
- 154 Kaokoveld
- 158 **Tour** Tramonto sulla cascata
- 160 Ovamboland
- 163 **Curiosità** Sotto la Croce del Sud

La regione del Waterberg 164

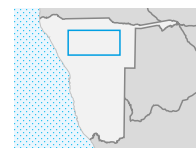


- 167 Okahandja
- 170 **I luoghi del cuore** Gross Barmen Resort
- 171 Otjiwarongo
- 173 Waterberg
- 174 **Tour** Un mondo da scoprire sul monte a tavola del Kalahari
- 178 **Tour** In cima al Waterberg
- 181 **Curiosità** C'era una volta in Gondwana



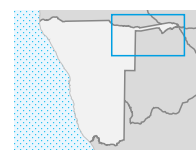
In Namibia è consigliabile fare escursioni in gruppo e con una guida esperta.

Etosha National Park e triangolo di Otavi 182



- 185 Etosha National Park
- 192 Fuori dall'Etosha
- 194 Tsumeb
- 199 Otavi e Khorab
- 199 Grootfontein
- 200 **Curiosità** Scatti unici

Kavango, Zambesi e Stati vicini 202



- 205 Sulla C 44 verso Tsumkwe
- 206 Khaudum National Park
- 207 Rundu
- 208 **Tour** Sfida a trazione integrale per veicoli e conducenti
- 210 **I luoghi del cuore** Hakusembe River Lodge
- 211 Regione dello Zambesi
- 217 Botswana
- 219 Zimbabwe/ Zambia
- 220 **Tour** Safari sul fiume alla scoperta di un biotopo unico
- 224 **Tour** Sferzati da una cortina di spruzzi
- 226 **Curiosità** La Namibia su rotaie

Buono a sapersi

- 228 Informazioni utili dalla A alla Z
- 250 Vocabolario di inglese
- 252 Dizionario gastronomico

Approfondimenti

- 256 Più che sabbia per clessidre
- 260 Zona vietata
- 263 Le "donne rosse" del deserto
- 266 Turismo a vantaggio di tutti
- 270 Cosa stiamo aspettando?
- 273 A chi appartiene la terra?
- 274 Una nazione, tante etnie
- 278 Quello che conta
- 280 Piccoli animali, grande divertimento
- 284 L'altra Swakopmund
- 287 Un viaggio tra spazio e tempo
- 290 La nuova Namibia
- 292 Namibia nel piatto
- 295 Occhi e orecchie aperti!
- 298 Passi verso il futuro

-
- 300 Indice analitico
 - 303 Crediti e referenze iconografiche
 - 304 Qualche curiosità*

All inclusive senza pensieri

2 Lüderitz Safaris & Tours: qui potrete prenotare alberghi, ristoranti e pacchetti per tour nei dintorni durante il vostro soggiorno a Lüderitz, come l'uscita in mare sulle golette Sedina o Sturmvoegel ("uccello delle tempeste" in tedesco). Permessi per la città fantasma di Kolmanskop ecc.

Bismarck St., tel. 063 20 27 19, lu-ve 9-18, sa chiuso

Informazioni

• **Informazioni turistiche:** gli operatori di Lüderitz Safaris & Tours (vedi sopra) sono a vostra disposizione per fornirvi tutte le informazioni di vostro interesse.

• **Crayfish Festival:** fine aprile/maggio, sul Waterfront. Qui tutto ruota intorno all'aragosta. Una festa culinaria che è l'ideale per i buongustai. Il programma prevede anche concerti dal vivo e competizioni sportive.



Oggi la sabbia si è impadronita dei saloni in cui le dame di un tempo davano i loro ricevimenti.

I dintorni di Lüderitz

Lüderitz è immersa nella zona vietata (Diamanten-Sperrgebiet), quindi se volete visitarne i dintorni, dovete procurarvi i **Permits**, un'autorizzazione che potete richiedere presso l'ufficio di Lüderitz Safaris & Tours (vedi a sinistra). Solo per la penisola di Lüderitz non è necessaria alcuna autorizzazione.

Agate Beach

📍 F15

Se state cercando delle spiagge dove passeggiare e cercar tesori, Agate Beach, a nord di Lüderitz, è il posto che fa per voi. A causa della gelida corrente del Benguela (vedi riquadro a pag. 77), in genere per fare il bagno fa invece troppo freddo. La spiaggia deve il suo nome all'agata, la pietra dura di cui ancora oggi nella sabbia si trovano molti frammenti. È invece raro trovare pezzi di dimensioni superiori.

Kolmanskop

📍 F16

Città fantasma nella sabbia

Difficile che un turista non includa una visita qui, e che resista al fascino di questa vecchia "città fantasma". Situata circa 10 km prima di Lüderitz, è una delle testimonianze più impressionanti della febbre dei diamanti in Namibia. Una passeggiata attraverso Kolmanskop è un'esperienza affascinante e impressionante allo stesso tempo. Il silenzio è disturbato solo dal sommesso canto del vento che non smette di trasportare la sabbia. Solo nel casinò, dove un tempo si esibivano le star giunte sin qui dall'Europa, si in-

tuisce ancora lo splendore della vecchia metropoli dei diamanti, che continua ad attirare migliaia di turisti e a farli sognare con un assaggio della ricchezza passata. Il boom dei diamanti intorno a Kolmanskop iniziò nel 1908, e dopo che nel 1956 la città fu completamente abbandonata, molti avrebbero scommesso che sarebbe stata inarrestabilmente inghiottita dal deserto. Oggi invece l'ex capitale dei diamanti è un impressionante museo a cielo aperto. Dato l'interesse, in costante crescita, a partecipare a una visita guidata, alcuni edifici sono stati ricostruiti. Ad attendere i visitatori non ci sono quindi solo rovine, ma anche un pezzetto dell'antico splendore (vedi Curiosità a pag. 80).

Kolmanskop si trova al di fuori della zona vietata e può quindi essere visitata senza dover necessariamente partecipare a un tour guidato, che però è consigliabile nel caso in cui vi troviate qui per la prima volta, così che possiate scoprire molte più cose sulla storia dei singoli edifici.

Lu-do 8-13, visite guidate: lu-sa 9.30, 11, do 10 (circa 1 ora, adulti 130 N\$, bambini 50 N\$). Biglietti: all'ingresso o presso Lüderitz Safaris & Tours (vedi pag. 76); prenotazione dei Ghost Town Tours sul sito kolmanskoppe.com; è consigliabile richiedere un permesso foto per 330 N\$, con il quale potrete rimanere nella città fantasma dall'alba al tramonto, indipendentemente dalle visite guidate

Diamanten-Sperrgebiet

📍 F-H16-18

Con il tempo la ricerca dei diamanti si spostò dall'entroterra verso la foce dell'Orange e nel 2008 tutto il Diamanten-Sperrgebiet venne dichiarato parco nazionale con il nome di Tsau//Khaeb National Park, che un anno dopo fu accorpato al Namib Naukluft Park. L'accesso è consentito solo agli operatori turistici autorizzati (vedi oltre e Approfondimento pag. 260).

LA GELIDA CORRENTE DEL BENGUELA

B

In Namibia fa caldo tutto l'anno, eppure questo Paese non rientra certo fra le classiche mete del turismo balneare. Il motivo è la bassa temperatura delle acque da cui è lambito, che oscillano fra i 12 e i 16°C. Responsabile di questo fenomeno è la corrente del Benguela, una gelida corrente oceanica presente nell'Atlantico meridionale e alimentata dalle acque antartiche, che dal Capo di Buona Speranza sale lungo la costa dell'Africa sud-occidentale fino all'equatore. Ma non è tutto: la corrente del Benguela non solo guasta i piani di chi vorrebbe fare il bagno nell'oceano, ma è anche responsabile del clima secco della Namibia, caratterizzato da precipitazioni estremamente esigue (vedi pag. 258).

Sport e tempo libero

Tour organizzati

Coastways Tours: tour in auto attraverso lo Sperrgebiet fino all'arco di roccia. Partenza alle 8.30 circa (la guida passa a prendere i partecipanti), ritorno alle 18 circa. I pasti sono inclusi. Prenotare sul sito (con almeno due settimane di anticipo) con il numero di passaporto, l'indirizzo e il nome. Tel. 063 20 20 02, www.namibweb.com/coastways.htm

Penisola di Lüderitz

📍 F16

Un giro in auto lungo la penisola di Lüderitz permette di scoprire la sua costa pittoresca e tocca interessanti località storiche (vedi Tour a pag. 78).

TOUR

Con il vento fra i capelli

Giro in auto della penisola di Lüderitz

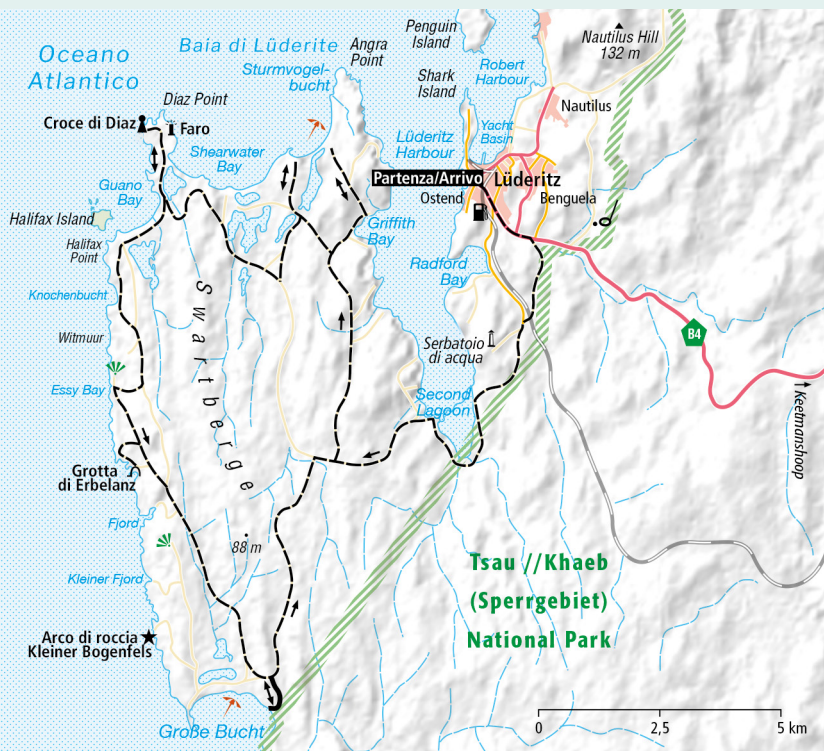
Informazioni

📍 F 16

Partenza: Lüderitz

Lunghezza/durata:
circa 70 km / 4–5 ore

Solo pochi turisti in città pianificano un giorno in più per visitare la penisola di Lüderitz. Peccato, perché è un tour ricchissimo di attrattive, tra cui baie, lagune pittoresche e spiagge isolate. E in questo caso non è nemmeno necessario avere l'autorizzazione (Permit). Dopo aver lasciato **Lüderitz** in direzione di Keetmanshoop, una pista devia a destra verso la costa, oltrepassa la **Second Lagoon** e prosegue verso nord. Una prima strada cieca vi porterà alle spiagge della **Griffith Bay** e alla **Sturmvoelbucht**



Sulle isole dei pinguini davanti a Lüderitz, questi animali vivono in colonie riproduttive. Il loro guano è molto apprezzato come fertilizzante naturale, ma oggi il prelievo di questo materiale è molto limitato: prima che si formi uno strato di 1 m, ci vogliono infatti almeno 35 anni.

del monumento originale sono conservati nel museo di Windhoek. La croce odierna, una riproduzione, è stata collocata qui nel 1988, per i 500 anni dallo sbarco di Diaz.

Si prosegue poi lungo il bordo occidentale della penisola. Davanti alla costa, fra la **Guano Bay** e la **Knochenbucht** (baia delle ossa), si trova la piccola **Halifax Island**. L'isola non è accessibile, ma ci sono tour in barca a vela da Lüderitz che permettono di ammirarla più da vicino – e con un binocolo potrete osservare bene il variopinto viavai di uccelli. Halifax Island è una delle dodici cosiddette “isole dei pinguini” che si trovano a nord e a sud di Lüderitz. Qui vivono migliaia di pinguini – soprattutto pinguini dagli occhiali (vedi foto sopra) – e numerosi altri uccelli marini. Le isole risvegliarono l'interesse degli europei alla fine del XIX secolo per via delle loro riserve di guano, che promossero un rinnovato (seppur breve) sviluppo del porto naturale di Lüderitz. Furono oltre 300 le imbarcazioni europee che ogni anno raggiungevano queste isole e prelevavano centinaia di migliaia di tonnellate di guano.

Per raggiungere l'**Eberlanzhöhle**, una sorta di grotta proprio sul mare, è stato tracciato un sentiero di dieci minuti che si stacca dalla pista a sud di **Essy Bay**. Non aspettatevi però una grotta vera e propria, perché si tratta solo di una rientranza nella costa rocciosa. Dalla **Große Bucht** (grande baia), una spiaggia balneabile per gli estimatori dell'acqua fredda, la strada riporta a **Lüderitz**.



Le forze della natura hanno formato questo arco di pietra ai piedi dello Spitzkoppe: un fantastico soggetto fotografico.

ta di liberazione contro le truppe coloniali tedesche (vedi pag. 270).

Capitale per un breve periodo

Grazie alla sua posizione sul collegamento ferroviario fra Windhoek e Swakopmund, Otjimbingwe divenne una fiorente cittadina in cui, alla fine del XIX secolo, vivevano circa 4000 persone. Non stupisce dunque che Heinrich Göring, padre del maresciallo nazionalsocialista Hermann Göring, abbia trasferito proprio qui la sede dell'amministrazione coloniale tedesca nel 1885. Tuttavia già nel 1890 Windhoek divenne la capitale della colonia.

Spitzkoppe

9 F8

Uno sfondo perfetto per le foto

Nonostante il profilo di questa montagna non sia ancora visibile, si nota chiara-

mente quando ci si sta avvicinando allo Spitzkoppe: lungo la strada si incontrano sempre più giovani o intere famiglie che cercano di vendere ai turisti i minerali provenienti da questo massiccio, e in alcuni casi le pietre possono essere effettivamente molto belle. Lo stesso Spitzkoppe, una formazione di 1759 m che si innalza scoscesa nel cielo, non si avvicina nemmeno alla montagna più alta della Namibia, ma è sicuramente una delle più fotografate del Paese: insieme alle vicine Pondok Mountains compone infatti uno sfondo perfetto per i selfie. Il "Cervino della Namibia" si può ammirare in tutta la sua bellezza già durante il viaggio sulla D 1939 in direzione di Uis.

Se volete avvicinarvi, dovreste però proseguire per un altro tratto sulla B 2 in direzione di Swakopmund, per poi avanzare verso la montagna seguendo la D 1918 e la D 3716. Ai suoi piedi si possono ammirare diverse immagini rupestri. www.spitzkoppe.com, 30 N\$ a testa, 50 N\$ a veicolo

Pernottamento

Escursioni e scalate

Spitzkoppe Community Tourist Camp: il progetto cofinanziato dalla Fondazione Konrad Adenauer coinvolge la comunità locale. Intorno alle formazioni di granito del Grande e del Piccolo Spitzkoppe ci sono diverse possibilità di campeggio, sempre con vista sulle rocce, che al tramonto sembrano far trasparire un incendio nel cuore della montagna. Tutte le strutture hanno postazioni per le grigliate e alcune persino lavanderie private. Inoltre ci sono 4 semplici capanne con docce e toilette esterne. Viene fornita anche la biancheria da letto ed è possibile prenotare i pasti presso il ristorante annesso. Il bar propone invece degli aperitivi con vista. Si possono prenotare visite alle pitture rupestri dei san o camminare per conto proprio intorno alla montagna. Lo Spitzkoppe si trova in una zona molto arida, ma l'acqua si può comprare alla reception.

Tel. 064 46 41 44, prenotazioni al sito www.spitzkoppe.com, €-€€

In una tenda di lusso

Spitzkoppe Tented Camp & Campsites: questo campeggio è l'alternativa al Community Camp. Si può scegliere fra le tende di lusso e il campeggio fai da te. Organizza escursioni a un villaggio himba. Tel. 081 805 31 78, www.spitzkoppemountaincamp.com, €-€€

Monti Erongo

9 F/G8

Milioni di anni sulle spalle

A est dello Spitzkoppe si stagliano i monti Erongo, che raggiungono un'altezza

di oltre 2000 m. Questa catena montuosa aveva già ammalato gli antenati dei san e dei damara, che ne utilizzarono le grotte e le rocce come grandi "quaderni da disegno" lasciando un'impressionante raccolta di pitture rupestri.

Biglie di pietra e arte rupestre

Se volete conoscere più da vicino i monti Erongo non potrete fare a meno di visitare l'**Ameib Ranch** (vedi pag. 141). Gran parte del territorio su cui si trovano questi monti ricade infatti nella sua proprietà. Già che siete qui, mettetevi in macchina per raggiungere l'affascinantissimo paesaggio roccioso di **Bull's Party** (vedi I luoghi del cuore a pag. 140). Con un po' di fantasia ci si può immaginare come milioni di anni fa i bambini dei giganti giocassero a biglie con questi enormi massi. Alzando un po' lo sguardo si noteranno dei ponti e degli archi di pietra, fantasiosi giochi di madre natura.

LA NATURA FA L'ARTISTA

N

Le enormi sfere di granito del Bull's Party, le formazioni rocciose senza dubbio più spettacolari dei monti Erongo, sono il risultato di un processo di degradazione meteorica durato milioni di anni. Il granito presente in questa zona si formò circa 120 milioni di anni fa dal magma in risalita, che però si raffreddò sotto la superficie terrestre. I massi sono il risultato della successiva esplosione dovuta al contatto con gli agenti atmosferici. Quando poi, per via dell'erosione della superficie terrestre, i massi affiorarono, la loro forma venne ulteriormente plasmata dalla notevole escursione termica fra giorno e notte. Le parti più superficiali si staccarono e le pietre assunsero la loro forma attuale.

I Big Four nel mondo degli animali selvatici

I

Inutile far finta che non sia così: quando si parla di Africa, una delle prime cose che vengono in mente sono i cosiddetti "Big Five", ovvero i grandi animali selvatici che ogni turista in visita in Namibia si augura di poter fotografare, e nella fattispecie elefanti, leoni, leopardi, rinoceronti e bufali. Sappiate però che nell'Etosha National Park dovrete fare una piccola rinuncia: nonostante la ricchezza di specie presenti in questo parco sia leggendaria, qui potrete incappare "solo" nei Big Four. Nei 22.000 km² della riserva vivono infatti numerosi elefanti, e non mancano i leoni, i leopardi e i rinoceronti, ma se cercate i bufali, be', sappiate che non ne troverete.

Per quanto l'entusiasmo per l'Etosha National Park sia comprensibile e del tutto giustificabile, anche il triangolo di Otavi è una zona molto interessante, e va quindi senz'altro inclusa nell'itinerario di viaggio. A costituirlo sono le strade di collegamento fra Tsumeb, Otavi e Grootfontein, che racchiudono un'area il cui paesaggio è molto diverso rispetto a quello del resto del Paese, e di questo va tenuto conto. Se altrove domina infatti uno scenario secco e pietroso, le copiose precipitazioni che caratterizzano questa zona garantiscono invece le condizioni

PER ORIENTARSI

www.etoshanationalpark.co.za, www.etosha-namibia.com, www.etoshanationalpark.org: siti web con informazioni pratiche relative agli alloggi nel parco e nei suoi dintorni, ma anche tariffe d'ingresso, orari di apertura dei varchi ecc.

Accesso: l'Etosha è raggiungibile tramite strade ben asfaltate, da sud attraverso l'Anderson Gate, da Tsumeb attraverso il Von Lindequist Gate. Lo snodo stradale della regione è Otjiwarongo.

quasi perfette per l'attività agricola su un dolce paesaggio collinare sorprendentemente coperto di campi di mais, al punto tale che alla regione è stato dato proprio il soprannome di "triangolo del mais". A riguardo va però specificato che le piogge si concentrano solo in determinati periodi, per cui nella stagione secca l'irrigazione è imprescindibile e per molti anni i farmer hanno dovuto accumulare esperienza nell'aridocoltura. Le nuove conoscenze si sono rivelate preziose non solo per il mais, ma anche per le altre colture locali: paprika, agrumi e frumento. Nell'organizzare il viaggio prevedete un po' di tempo anche per Tsumeb (e il suo museo) e per il meteorite di Hoba.

Etosha National Park

☆ 9E-J3/4

Meta wow in un Paese wow

Signore e signori, benvenuti nella meta clou del vostro viaggio in Namibia. "Etosha" è un'antica parola trasmessa nella lingua dei san che significa pressappoco "grande superficie bianca". Questa denominazione si riferisce evidentemente al cuore del parco nazionale: l'Etosha Pan (padella Etosha). Chi si è trovato almeno una volta di fronte a questo bacino incrostato di sale e ha visto fondersi all'orizzonte il bianco lucente della terra con il blu del cielo non dimenticherà mai questa immagine. L'Etosha Pan è lungo oltre 100 km. Solo negli anni con precipitazioni particolarmente abbondanti l'acqua si accumula nella conca formando un grande lago poco profondo

che solitamente evapora in fretta. Prima che questo accada, il bacino attira però migliaia di fenicotteri per il periodo della cova. Ma l'Etosha National Park è molto più di questo. Non per niente la riserva, la cui superficie misura oltre 22.000 km², è fra le aree naturali protette di maggior richiamo dell'Africa, proprio perché fra le più ricche di animali selvaggi. Quasi in nessun altro luogo si incontrano mandrie così grandi. Ecco il motivo per cui i safari nell'Etosha National Park sono fra le esperienze più significative di un viaggio in Namibia.

Il parco nazionale misura oltre 300 km da est a ovest e 110 km da nord a sud. La sua estensione è pari a quella di metà della Svizzera. Il parco è pianeggiante nella parte orientale, mentre nella parte occidentale, accessibile solo in maniera molto limitata, presenta colline e montagne. L'altitudine media sul livello del mare è di circa 1100 m (anche se il visitatore in generale non se ne accorge)



Intorno alle pozze del parco c'è sempre un gran via vai e quando arrivano i pachidermi con i loro piccoli, il divertimento è garantito.

I luoghi del cuore



Rosso di sera...

I tragitti nella regione dello Zambesi sono lunghi, lunghissimi. Molti decidono quindi di fare una tappa intermedia a Rundu, che si può fare in un posto fantastico. In Namibia i tramonti diventano un vero e proprio rito, ma quando la palla di fuoco incandescente si tuffa nell'Okavango e ammantava i bungalow dell'**Hakusembe River Lodge** (N 2) di una luce fiabesca... be', signori, è tutta un'altra cosa, e questa sarà senz'altro l'ennesima esperienza indimenticabile di questo viaggio incredibile (indirizzo vedi pag. 207).

Lodge in città

Kavango River Lodge: a Rundu, sulle rive del Kavango. 14 camere con aria condizionata, TV e frigo. Ristorante con vista sul fiume.

Tel. 066 25 52 44, www.natron.net/kavango-river-lodge, €

Secco

Tambuti Lodge "At Rundu Beach": piccolo e accogliente lodge nel villaggio, sulle rive del Kavango, raggiungibile tramite una stradina dal fondo ghiaioso. Grazie alla sua posizione è aperto anche nella stagione delle piogge. A conduzione familiare, ottimo rapporto qualità/prezzo.

Tel. 066 25 57 11, www.tambuti.com.na, €

Regione dello Zambesi

📍 P-R2, mappa 3, R-V1-3

La regione dello Zambesi (il cui nome internazionale, fino all'agosto del 2013, era "Caprivi Strip") ha una grande e sempre crescente importanza per il turismo in Namibia. Contrariamente al resto del Paese, qui il paesaggio ricco di acqua è caratterizzato da una natura rigogliosa. Con il loro intreccio di affluenti, l'Okavango e il Kwando, entrambi permanenti nel corso di tutto l'anno, fanno sì che lungo le loro rive prosperi una fitta vegetazione boschiva. La regione dello Zambesi si adentra nel territorio "straniero" per circa 460 km. La sua larghezza sfiora i 30 km nella parte occidentale e i 90 in quella orientale. Basta guardare la carta geografica per rendersi conto che non può che trattarsi di un'appendice appiccicata in modo artificiale (vedi riquadro a destra).

Il problema maggiore per la visita della regione dello Zambesi è costituito dal lungo viaggio necessario da Windhoek: solo per raggiungere Rundu si devono percorrere ben 900 km. Per questo molti turisti approfittano della possibilità di volare direttamente da Windhoek a Katima Mulilo. Tuttavia, se affrontato con un'auto a noleggio, questo viaggio sulla B 8 ha il suo fascino, soprattutto per le numerose opportunità di interessanti deviazioni. A questo proposito va però sottolineato che è necessario evitare assolutamente

COME È NATO IL DITO DELLA NAMIBIA

Nel 2013, con il cambio di nome della Caprivi Strip (o Dito di Caprivi) nella regione dello Zambesi, la Namibia ha dato l'ennesima picconata al suo passato coloniale tedesco. Questo "dito" è effettivamente nato a tavolino in quel periodo, e più precisamente alla fine del XIX secolo, quando il Trattato di Helgoland-Zanzibar sancì lo scambio di alcuni territori fra la Germania e la Gran Bretagna. Quest'ultima ottenne Zanzibar, l'isola delle spezie, e parti dell'attuale Botswana, mentre alla prima furono ceduti in cambio l'arcipelago di Helgoland e la striscia di Caprivi, che garantiva l'accesso diretto al fiume Zambesi, all'epoca di grande importanza strategica. In questo modo il cancelliere Georg Leo Graf von Caprivi, il cui nome venne usato proprio per identificare la nuova striscia di territorio, volle assicurare al suo Paese una via di collegamento con gli altri possedimenti tedeschi nell'Africa orientale. Una storia curiosa, che testimonia come in passato gli europei si siano spartiti l'Africa senza alcuno scrupolo.

D

aree non siano affatto interessate dalla pioggia anche per diversi anni.

A dire il vero, però, il deserto del Namib mostra volti assai eterogenei. Fra Oranje e Lüderitz si presenta come una pianura coperta di sabbia ma dal suolo roccioso. Solo più a nord il paesaggio diventa veramente “desertico”. Fra Lüderitz e il Kuiseb River, nonché a est di Swakopmund, il Namib diventa così come normalmente ci si immagina un deserto: gigantesche dune (quelle del Sossusvlei sono fra le più alte del mondo) il cui aspetto è costantemente modellato dal vento. Per questo la valle del Tsauchab, un fiume effimero che si addentra nel Sossusvlei, è una delle maggiori attrazioni turistiche del Paese.

Fra Kuiseb e Gogab il deserto assomiglia invece a un paesaggio marziano: ostile a ogni forma di vita e coperto da pianure ghiaiose di un colore fra il grigio e il nero. Infine, a nord di Ugab, si trasforma in un mare infinito di sabbia. Qui la Skeleton Coast mostra il suo volto più pericoloso, quello a cui deve, appunto, il suo nome.

Le dune rosse del Kalahari

Nella parte orientale del Paese si apre la seconda grande zona arida della Namibia: il Kalahari. Si tratta di un altopiano con una superficie di circa 1,2 milioni di km² e un'altitudine media di 800-1200 m sul livello del mare, che si estende nel territo-

rio namibiano (addentrandosi in questo Paese per 400 km), ma anche sul suolo di Botswana, Angola, Zimbabwe e Zambia.

Il Kalahari presenta un paesaggio relativamente pianeggiante fatto di deserto, steppa e savana, caratterizzato soprattutto da sabbia e dune rosse. Fra queste ultime si sono formate numerose conche dove si raccoglie l'acqua delle rare piogge, che a seguito dell'evaporazione si trasforma in uno strato bianco di sale e argilla. Fra il Kalahari a est e il Namib a ovest si trova l'altopiano centrale, la cui altitudine media è pari a 1700 m, ma che intorno a Windhoek supera anche i 2000 m.

Una macchina della nebbia in pericolo

Da milioni e milioni di anni il deserto del Namib è un ecosistema stabile – un ecosistema che però, paradossalmente, non potrebbe esistere senza la contemporanea presenza di grandi masse d'acqua nelle vicinanze. Ma come è possibile? Semplice: a contribuire al clima secco della Namibia, con precipitazioni estremamente scarse, è la fredda corrente oceanica del Benguela, alimentata da acque polari che lambiscono la costa occidentale sudafricana verso nord e responsabile del fenomeno chiamato “inversione termica”, ovvero quel fenomeno per cui le basse temperature della corrente costiera raffreddano uno strato dell'aria calda sovrastante. Dato



Quando la nebbia scivola dall'Atlantico alla terraferma, sulle dune di sabbia del Namib si posa un velo quasi mistico. Questa delicata magia svanisce solo con l'aumento delle temperature durante il giorno.

però che l'aria calda più leggera “nuota”, per così dire, sull'aria fredda più pesante, fra le due masse d'aria non si verifica alcuno scambio, con una conseguente scarsità di evaporazione dell'oceano e una limitata formazione di nuvole. Inoltre, in presenza di questi processi si crea una corrente ventosa dalla terraferma che contribuisce ulteriormente alla mancanza di pioggia sul territorio namibiano. C'è però l'altra faccia della medaglia, perché la corrente del Benguela produce anche (almeno per 125 giorni l'anno) un fenomeno che porta invece molta vita: la nebbia.

Se da un lato, infatti, l'inversione termica limita le piogge, dall'altro trattiene sulla calda terra desertica le masse d'aria fredda che si spingono verso l'entroterra, favorendo la condensazione dell'umidità

presente nell'aria fredda e la conseguente formazione di nebbie. Il risultato è un banco di foschia notturna o mattutina che si insinua nella terraferma anche per 50 km e si dissolve solo con l'irradiazione solare mattutina. Fino ad allora, però, le minuscole goccioline d'acqua avranno avuto il tempo di posarsi, preziose, su una pianta (vedi anche Curiosità a pag. 132) o saranno state salvifiche per gli abitanti più piccoli dei deserti.

Ma se tutto questo fosse destinato a cambiare? Molti modelli relativi al cambiamento climatico prevedono che il riscaldamento terrestre avrà ripercussioni anche sulla corrente del Benguela. La nebbia, temono i climatologi, potrebbe ridursi o addirittura sparire, e sarebbe la fine – la fine del deserto che vive. ■

A LEZIONE DI GUIDA CON UN FUORISTRADA

G

In Namibia il noleggio di un veicolo a trazione integrale ha implicazioni di cui potreste non aver tenuto conto: la guida di un 4x4 e la presenza di piste ghiaiose e sabbiose richiedono infatti molta abilità da parte del conducente. Per questo sarebbe consigliabile seguire un corso lampo di guida con un 4x4, e Uwe Schulze-Neuhaus della farm Ababis, che tiene corsi di guida sicura su sabbia e pietre, potrebbe proprio essere l'uomo giusto al momento giusto. Affidatevi a lui per “fare il pieno” di sicurezza (www.ababis-gaestefarm.de/e/welcome/; vedi pag. 121).

A

Abitanti di origine tedesca 277
 Acquisti 245
 Aereo 235
 Agate Beach 76
 Ai-Ais 56
 Ai-Ais/Richtersveld
 Transfrontier Park 57
 Altopiano di Khomas 37
 Ambasciata della Namibia 235
 Ameib Ranch 139
 Apartheid, politica di 160
 Arnhem Cave 40
 Arrivo 229
 Arte 295
 Attrezzatura 234
 Aus 65
 Aussenkehr 64
 Auto a noleggio 236

B

Bambini 230
 Benguela, corrente del 77, 258
 Bethanie 129
 Big Daddy 119
 Big Mama 119
 Biltong 294
 Birdwatching 246
 Bitterwasser Lodge
 & Flying Center 52
 Bloedkoppie 107
 Bogenfels 262
 Botswana 217
 Brandberg, massiccio del 142
 Bull's Party 139, 140
 BullsPort Gästefarm 121, 124
 Buone maniere 230
 Burnt Mountain 149
 Bwabwata National Park 212

C

Caccia 246
 Campeggio 242
 Camper 4x4 243
 Canoa 247
 Canyon Nature Park 62
 Cape Cross 98
 Caprivi 276
 Caprivi, dito di 211
 Carnevale 233
 Carte 230
 Castello Duwisib 129
 Cavalli selvaggi 67
 Cavallo, uscite a 249
 Camaleonte 283
 Chobe National Park 217
 Cinesi 277
 Clima 230

Codice della strada 237
 Community Based Tourism 269
 Consigli di lettura 231
 Cratere di Brukkaros 54
 Cratere Messum 146
 Crocodile Ranch 172
 Crotalo ceraste 282
 Cucina namibiana 292

D

Daan Viljoen Game Park 37, 38
 Damara 275
 Dead Vlei 119
 Denaro 232
 Diamanten-Sperrgebiet 77, 80, 260
 Diaz, croce di 79
 Diaz Point 79
 Dinosaurio, tracce di 172, 181
 Disposizioni doganali 235
 Dorob National Park 97
 Duna 7 105
 Duna 45 117
 Dussi 209

E

Elefanti 190
 Elettricità 233
 Emergenze 245
 Epupa Falls 158, 159
 Erongo, monti 139
 Estrazione di diamanti 260
 Etnie 274
 Etosha National Park 185

F

Farm Ibenstein 40
 Farm Peperkorell 37
 Febbre dei diamanti 80
 Feste 233
 Festival 233
 Festività 234
 Fish River Canyon 55, 58
 Fonti di informazioni 234
 Foresta di kokerboom 54
 Fort Namutoni 190
 Fredericks, Joseph 131
 Fuoristrada, guida 258

G

Gamsberg-Pass 37, 109
 Ganab 107
 Garub 66
 Geco della Namibia 282
 Genocidio 270
 Ghaub Caves 196
 Giant's Playground 54

Gobabeb 107
 Gochas 49
 Göllschau 110
 Gondwana Canyon Nature Park 57
 Grootfontein 199
 Gross Barmen 169
 Gross Barmen Resort 170
 Guano Bay 79

H

Hafeni Cultural Township
 Tours 284
 Halifax Island 79
 Hardap Dam 48
 Hardap Recreation Resort 50
 Helmeringhausen 129
 Helvi Mpingana Kondombolo Cultural Village 196
 Henties Bay 98
 Herero 276
 Herero, giornata commemorativa degli 168, 233
 Herero, rivolta degli 173, 270
 Heroes' Acre Monument 36
 Himba 263, 276
 Hobas 55
 Homeb 107
 Hosea Kutako International Airport 229
 Hotas 107
 Hunter's Museum 206

I

Indumenti 234
 Ingresso 235
 Internet 235

K

Kalahari 51, 258
 Kalahari Anib Lodge 51
 Kalahari e Kgalagadi
 Transfrontier Park 51
 Kalkfeld 172
 Kanovlei 205
 Kaokoveld 154
 Karibib 137
 Katere 209
 Katima Mulilo 215
 Kavango 276
 Keetmanshoop 52
 Khaudum National Park 206, 208
 Khorab 199
 Khorixas 146
 Khowarib Gorge 155
 Kokerboom, gola dei 127
 Kolmanskop 76, 80

Kuiseb Canyon 109, 112
 Kuiseb Pass 109

L

Lake Oanob 48
 Lake Otjikoto 196
 Leeupan 209
 Living Cultural Museum 276
 Living Museum
 degli ovahimba 264
 Living Museum dei damara 149, 152
 Living Museum dei ju/hoansi-san 205
 Living Museum dei mafwe 213
 Livingstone 222
 Lizaui Traditional Village 213
 Lüderitz 68
 – Felsenkirche 69
 – Shark Island 74
 – Waterfront 73
 Lüderitz, penisola di 77, 78
 Luhebu 205

M

Mafwe 276
 Malaria, profilassi contro la 244
 Maltahöhe 128
 Mariental 49
 Maroelaboom 205
 Masubia 276
 Meteorite di Hoba 199
 Mezzi di trasporto 235
 Miniera Rössing 99
 Mongolfiera 247
 Moremi Game Reserve 219
 Mudumu National Park 214
 Musica 295

N

Nama 276
 Namib, deserto del 257
 Namib Naukluft Park 106
 NamibRand Nature Reserve 128
 Nauchas 110
 Naukluft, monti del 121
 Naukluft Camp 121
 Nebbia 259
 Nkasa Rupara National Park 215
 Noordoewer 64, 65

O

Okahandja 167
 Okakarara 177, 298
 Okavango, delta dell' 220
 Olukonda 161
 Omaheke, deserto dell' 272
 Omaruru 141

Ondangwa 160
 Ongava Game Reserve 193
 Ongongo Falls 155
 Onguma Private Game Reserve 192
 Opuwo 156
 Orange River 63, 64
 Organizzazione del viaggio 238
 Oshakati 162
 Oshikango 161
 Otavi 199
 Otjihaenamaparero 181
 Otjimbingwe 137
 Otjiwarongo 171
 Outjo 147
 Ovambo 275
 Ovamboland 160

P

Paracadutismo 247
 Paragliding 247
 Paramotore 247
 Periodo di viaggio 230
 Permessi 238
 Pernottamento 241
 Pesca 247
 Petrified Forest 149
 Phillip's Cave 141
 Popa Falls 212
 Prezzi 244
 Pullman 236
 Purros 156

Q

Quad 247

R

Rafting 224, 247
 Ragni 282
 Rehoboth 47
 Rehoboth Baster 47, 277
 Rifioritura agraria 273
 Rosh Pinar 64
 Ruacana Falls 159
 Rundu 207

S

Safari 248
 Salute 244
 San 275
 Sandboarding 248
 Sandwich Harbour 105
 Sci sulla sabbia 248
 Sendelingsdrift 64
 Sesriem 113
 Sesriem Canyon 113, 114
 Shark Island, campo di concentramento di 74

Sicurezza 245
 Sikereti 208
 Skeleton Coast National Park 153
 Solitaire 111, 112
 Sossusvlei 116, 117
 Sostenibilità 267
 Speleologia 248
 Spitzkoppe 138
 Spreetshoogte Pass 110
 Stelle, osservazione delle 237
 Storia coloniale 270
 Swakopmund 85
 – Hohenzollernhaus 90
 – Jetty 90
 – Kristall Galerie 88
 – Mondesa 90, 284
 – National Marine Aquarium 91
 – Saline 97
 – Waterfront 87
 SWAPO 290
 Swartbooisdrift 159

T

Taxi 236
 Telefono 249
 Terrace Bay 153
 Torra Bay 153
 Trans Caprivi Highway 209
 Trekking **248**
 Treno 236
 Tropic del Capricorno 48
 Tsau 209
 Tsauchab 118
 Tsisab, gola di 144
 Tsondab River 124
 Tsumeb 194
 Tsumkwe 205
 Twyfelfontein 148, 150

U

Uis 142
 Uranio, estrazione di 262

V

Viaggio accessibile 249
 Victoria Falls 219
 Vingerklip 146
 Vogelfederberg 107
 Von Bach Dam 168

W

Walvis Bay 100
 Walvis Bay Lagune 105
 Walvis Bay-Ndola-Lubumbashi
 Development Road 207
 Warmquelle 155
 Waterberg 173, 174

Waterberg Camp 178
 Waterberg Plateau Lodge 174
 Waterberg Plateau Park 177
 Wellness 249
 Welwitschia 132
 Welwitschia Drive 98
 White Lady 142, 143
 Windhoek 17
 – Aloe Trail
 – (Hofmeyer Walk) 29
 – Alte Feste 20
 – Christuskirche 20
 – Fontana dei meteoriti 24
 – Heinitzburg 27
 – Independence Memorial

Museum 19
 – Joe's Beerhouse 35
 – Katutura 27
 – Khomasdal 27
 – Klein Windhoek 27
 – Mercato di artigianato artistico 24
 – Namibian Institute of Culinary Education 42
 – National Art Gallery 25, 30
 – National Theatre 25
 – Owela Museum 25, 30
 – Palazzo del Parlamento 21
 – Penduka Artisan Shop 30, 34
 – Sanderburg 27

– Schwerinsburg 27
 – Tintenpalast 21
 – Torre dell'orologio 24
 – TransNamib Museum 30
 – Turnhalle 25
 – Werth Lookout 25
 Witbooi, Hendrik 131

Z

Zambesi 224
 Zambesi, regione dello 211
 Zambia 219
 Zebra Pan 107
 Zimbabwe 219

UN PENSIERO PER L'AMBIENTE

Viaggiare arricchisce e unisce persone e culture. Chi viaggia, però, produce anche CO₂, e la quota attribuibile al traffico aereo in tema di riscaldamento globale è pari al 10%. Chi vuole proteggere il sistema climatico dovrebbe scegliere, se possibile, una modalità di viaggio più rispettosa o sostenere i progetti di atmosfair. In base ai chilometri percorsi, i passeggeri donano un contributo che compensa le emissioni prodotte, finanziando anche progetti nei Paesi in via di sviluppo che mirano a ridurre le emissioni di gas a effetto serra. In più, oltre a calcolare le emissioni, sul sito www.atmosfair.de/en/ potrete conoscere la quantità di CO₂ emessa dal vostro volo, nonché la cifra esatta della donazione (ad es. Milano – Napoli – Milano 10€). Atmosfair garantisce un utilizzo sicuro delle donazioni!

atmosfair



variegata tradizioni di questo Paese e la sua storia così movimentata. Reporter di viaggi e autore di libri, dal 1994 Dieter Losskarn vive nei dintorni di Città del Capo e racconta l'Africa meridionale. Ha aggiornato i contenuti di questa nuova edizione.

Axel Scheibe vive in Germania, sui Monti Metalliferi. I suoi viaggi di ricerca come reporter e fotografo lo hanno portato in oltre 100 Paesi. Ama in particolare l'Africa meridionale, e soprattutto la Namibia, che visita con regolarità a piedi o con il suo camper a trazione integrale, sempre alla ricerca di qualcosa di nuovo e interessante. Ad affascinarlo, oltre alla natura mozzafiato, sono le

Referenze iconografiche

DuMont Bildarchiv, Ostfildern (DE): p. 256/257 (Clemens Emmeler); 6 sx, 6 dx, 12/13, 14 sx, 15 sx, 17, 31, 33, 45 dx a, 55, 66, 72, 81, 82 dx, 83 c, 115, 134 dx, 135 c, 135 dx b, 145, 148, 157, 182 dx, 185, 203 dx a, 232, 265 dx, 265 sx, 293 a, 293 b (Tom Schulze) **Guns & Rain gallery**, gunsandrain.com: p. 295 (Lok Kandjengo) **iStock.com**, Calgary (CA): p. 164 sx, 167 (Ben185); 76 (brytta); 283 a (CarGe); 15 dx a, 38 (Global View); 21 (GroblerduPreez); 98 (fabio lamanna); 164 dx (Mlenny); 91 (mtcurado); 248 (piccaya); 203 dx b (FernandoQuevedo) **laif**, Colonia (DE): p. 120 (Matthieu Colin/hemis.fr); 217, 280/281 (Sylvain Cordier/hemis.fr); 195 (Patrick Escudero/hemis.fr); 197, 277 b (Paul Hahn); 147, 214 (Christian Heeb); 299 (Benedicte Kurzen/Noor); 135 dx a, 161 (Vincent Lecomte/Gamma-Rapho); 2/3 (Michael Martin); risolto copertina, 69 (Rene Mattes/hemis.fr); 47 (Karel Prinsloo/eyevine); 152 (Edwin Remsberg/VWPics/Redux); 227 (Bertrand Rieger/hemis.fr); 203 c, 222 (Xinhua News Agency/eyevine) **Lookphotos**, Monaco di Baviera (DE): copertina (ClickAlps); p. 274 (Jan Greune); 163 (Jörg Reuther) **Mauritius Images**, Mittenwald (DE): p. 206 (age fotostock/Thomas Dressler); 134 sx, 138 (age fotostock/Hougaard Malan); 133 (Anka Agency International/Alamy); 241 (Arctic-Images); 14 dx, 25 (Greg Balfour Evans/Alamy); 262 (Udo Bernhart); 7 sx a (Danita Delimont Creative/Alamy); 261 (Jackie Ellis/Alamy); 277 a (Jorge Fernandez/Alamy); 7 dx (Friedrichsmeier/Alamy); 244 (Bill Gozansky/Alamy); 44 dx (Scott Hurd/Alamy); 10, 61, 83 dx a, 127, 205, 282 dx (imageBroker); 165 c, 173 (Joana Kruse/Alamy); 45 c, 79, 259, 286 (Frans lemmens/Alamy); 177 (Lophius/Alamy); 106 (Adolf Martens); 165 dx a, 181 (Minden Pictures/Michael & Patricia Fogden); 183 c, 198 (MJ Photography/Alamy); 254/255 (nature picture library/Eric Baccaga); 271 (Guy Oliver/Alamy); 283 b (Prisma/Frommenwiler Freydy); 41 (Edwin Remsberg/Alamy); 87 (robertharding/Michael Runkel); 282 sx b (robertharding/Ann & Steve Toon); 34, 266/267 (Kumar Sriskandan/Alamy); 8 (Ann & Steve Toon/Alamy); 129 (Travel Collection/Gregor Lengler); 282 sx a (WorldFoto/Alamy); 104, 191 (Zoonar GmbH/Alamy) **picture-alliance**, Francoforte sul Meno (DE): p. 101 (NurPhoto/Oleksandr Rupeta); 289 (dpa/DB Sven-Eric Kanzler); 290 (L.Postl/Helga

Lade) **Axel Scheibe**, Annaberg-Buchholz (DE): p. 18, 26, 43, 53, 63, 94, 111, 119, 130, 140, 179, 210, 284, 303 **Paolo Schneider**, Swakopmund (NA): p. 296 a **Paavo Shooysa, Am Photography**, Windhoek (NA): p. 296 b **Shutterstock.com**, Amsterdam (NL): 45 dx b (Vladimir Dubrovskiy); 82 sx, 85 (Alexander Farnsworth); 83 dx b, 170, 182 sx (Grobler du Preez); 228 (Jaroslava V); 183 dx b (Kellis); 202 sx, 209 (Rainer Lesniewski); 183 dx a, 200/201 (Janelle Lügge); 218 (m.mendelson); 44 sx, 56 (Isabella Pfenninger); 235 (Janusz Plenkowski); 202 dx, 213 (Fabian Plock); 15 dx b (Luke Schmidt); 7 sx b (Jeff Schultes); 165 dx b (Johan Swanepoel)

Immagini di copertina

Copertina: giraffe, risolto copertina: antilopi

Cartografia

© KOMPASS-Karten GmbH, A-6020 Innsbruck; DuMont Reiseverlag, D-73751 Ostfildern

Nota: autore e editore hanno verificato tutti i dati con la massima cura. Non si possono tuttavia escludere eventuali inesattezze, per le quali non ci si assume alcuna responsabilità. Scriveteci! Ad esempio se qualcosa è cambiato, se desiderate esprimere un elogio o una critica, oppure dare consigli utili a migliorare questa guida.

DUMONT c/o Datanova S.r.l., Via de Togni 27, 20123 Milano, www.guidotommasi.it/dumont

Edizione originale: Axel Scheibe; Namibia – DuMont Reise-Taschenbuch

© 2025 III edizione aggiornata: Guido Tommasi Editore/Datanova S.r.l., Milano

Traduzione: Anita Ravasio, revisione: Francesca Leoni
 Correzione bozze: Valeria Cecilia Barbon
 Grafica copertina edizione italiana: Leida Federico

© DuMont Reiseverlag, Ostfildern (DE)
 Tutti i diritti riservati. Vietata ogni riproduzione, totale o parziale, nonché l'utilizzo a partire da qualsiasi sistema elettronico o meccanico, in particolare la fotocopia e il microfilm, senza l'esplicita autorizzazione scritta di MAIRDUMONT

Ideazione grafica: zmyk, Oliver Griep e Jan Spading, Hamburg

Stampato e confezionato in Unione Europea

ISBN 978 88 99694 82 1

Qualche curiosità*

**White Lady:
una donna
o un uomo?**

Pag. 143

**Com'è che la
torta Foresta Nera
è finita a Swakopmund?**

Pag. 93

**A Hoba
piovono pietre?**

Pag. 199

**Non è che gli snowboarder nel
deserto del Namib si sono persi?**

Pag. 248

**La foschia sulla costa
è prodotta da una
macchina della nebbia?**

Pag. 258

**Ma chi
sono questi
Big Five?**

Pag. 200

**Cosa devo fare se mi invitano
a un Bring & Braai?**

Pag. 292

**Sulla Skeleton
Coast ci sono
gli scheletri?**

**In che senso i Living
Museum sono vivi?**

Pag. 276

**Come si sono
formate le foreste
pietrificate vicino a
Twyfelfontein?**

Pag. 149

**Perché nessuno fa
il bagno a Agate Beach
nei pressi di Lüderitz?**

Pag. 153

**Il Brandberg è diventato
così nero per via di un incendio?**

Pag. 142

Pag. 76

** Non avete trovato la vostra domanda? Scriveteci all'indirizzo viaggi@dumont.it.
Saremo felici di leggere i vostri suggerimenti e di rispondere alle vostre domande.*